Anno V. — Sabato 27 Agosto 1881 — N. 204

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo settembre

apresi un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI: pei quattro mesi italiane lire 8.

Udine, 26 agosto.

Un dispaccio annuncia che il sig. Gambetta ha optato per la prima circoscrizione dove ebbe la maggioranza assoluta e rinunciato alla seconda, ov'ebbe la maggioranza relativa. Il fatto è che, come si era detto prima, e come un telegramma d'oggi positivamente constata, egli non era stato eletto nella seconda circoscrizione, perchè non aveva ottenuto il numero dei voti richiesti dalla Legge per riuscire a primo scrutinio, e che perciò avrebbe dovuto esser dichiarato in ballottaggio.

Gli amici di Gambetta per proclamare un successo, che non ha avuto, lo hanno dato per eletto, mentre non lo era. E il sig. Gambetta, il quale non si sente la voglia di rinnovare una battaglia nella quale ha dovuto fare uno sforzo supremo per vincere i suoi vecchi amici di Belleville, si affretta ad optare e declinare l'onore del ballottaggio col sig. Tony Revillon. Da noi si opta quando le elezioni molteplici sono convalidate dalla Camera. Allora solo si può adoperare questa parola che indica piena libertà di scelta. Ma come il sig. Gambetta poteva decidersi tra un Collegio nel quale era stato eletto, ed un altro nel quale non era stato eletto niente affatto, perchè, lo annuncia oggi il telegrafo, gli mancavano cinquantaquattro voti? La dichiarazione del sig. Gambetta è, se ne converrà, un po' comica.

Del resto nulla fa credere che il sig. Gambetta sia nella Camera nuova più potente di quello che era prima, e riesca a formare quella maggioranza compatta, della quale ha tante volte manifestato il desiderio.

Sulla fede del suo corrispondente da Berlino il *Times* racconta che a Pietroburgo si son fatti molti arresti di persone sospette, di cui la maggior parte abita nel quartiere di Vassili Ostrof. Fra essi trovasi un ufficiale dello stato maggiore generale accusato di avere informato i rivoluzionari per lettera o per telegramma, di tutti i provvedimenti presi dal Governo per combattere l'agitazione. Si sarebbe trovata una corrispondenza assai compromettente nella caserma delle guardie a cavallo.

Sebbene le carceri rigurgitino di prigionieri accusati di reati politici, pure non si pensa ancora a istruire i processi.

Le autorità russe hanno riadottato il sistema di mandare in Siberia tutte le persone sospette di nihilismo, senza nessuna formalità di giudizio. Alcuni prigionieri sono stati messi in libertà sotto cauzione, ma sono stati avvertiti di tenersi pronti a partire per la Siberia al primo ordine che riceveranno.

(Nostra corrispondenza)

Klagenfurt, 23 agosto.

I miei compagni decisero d'impiegar bene la giornata facendo un'escursione al castello d'Osterwitz; io credetti fosse opportuno che uno almeno di noi rimanesse a rappresentare l'alpinismo italiano alla *General-Versammlung*, e rimasi. Di più desiderava rinnovare vecchie conoscenze e farne di nuove. Per cui se quelli si divertirono, io non posso lamentarmi di aver passata male la giornata assieme al signor Trautwein, al bar. Czörnig, al signor Moritsch di Villaco, alle loro signore e a tante altre egregie persone.

Le principali decisioni dell'assemblea generale voi le conoscete; non rimane più dunque che parlare del banchetto.

Pel quale oggi alle quattro pomeridiane si raccoglievano all'*Europa* oltre 250 persone, tante che la Sala maggiore dell'Albergo non le poteva capire, e dovettero rimanere soddisfatte di parteciparvi dalle Sale vicine.

Non vi dirò dei cibi, che forse fecero brontolare qualche buon gustajo; dirò che oltre agli alpinisti, rendevano brillante la festa forse una ventina di signore e la presenziavano pure il *Bürgermeister* (sindaco) signor v. Jessernig, il generale Weikart ed altri invitati. L'importante furono i brindisi, dei quali il primo dal Presidente Barth fu portato all'Imperatore d'Austria ed il secondo dal vicepresidente Alamek all'Imperatore di Germania.

Parlò quindi il *Bürgermeister* con vivacità grandissima inneggiando agli ospiti tutti e plaudendo agli scopi del Club alpino, e accennando ai solenni ammaestramenti delle Alpi — *wo so viel Poesie lebt* — dove tanta poesia vive. Il signor Haim, decano evangelico e rappresentante del Club alpino svizzero, propose un brindisi alla simpatica capitale della Carinzia, e al suo, rammemorando il Congresso tenuto in Villaco nel 1872, fece riscontro quello alla Carinzia del signor Sentler da Monaco. Dopo un nuovo brindisi del Sindaco, che terminava con un energico *Auf ein freundliches Wiedersehen* (a ben rivederci), il signor Hinterhuber parlò a nome del corpo delle miniere di Stiria e di Carinzia e il bar. Jabornegg a nome della Sezione alpina di Klagenfurt, di cui è Presidente.

Interrotto da frequenti applausi, il signor Jabornegg rammentava come la Svizzera fosse stata la vera creatrice dell'alpinismo, e come non si potesse lasciar scorrere un'occasione come questa, senza portare ad essa un alto evviva.

Ma la parola che più d'ogni altra ci scosse, fu quella del dottore Traun. Esordiva egli col dire come il suo saluto non sia diretto solo agli ospiti quivi convenuti da ogni parte del mondo, ma anche, anzi specialmente, ai meridionali, agl'Italiani, perchè appunto essi sempre non furono i nostri buoni vicini. Ma ciò ormai fu; — più non è. Alle feroci guerre di un tempo è succeduta più bella che mai la pace, a quella stessa guisa che alle tumultuose bufere delle Alpi succede la calma serena, che fa più belle risaltare le splendide scene della natura. Le Società alpine mirano a scopi elevati, ideali, potenti tanto nel campo dell'arte quanto in quello della scienza. Alleati in queste nobili lotte noi abbiamo gli amici d'Italia; a loro adunque sia recato il nostro brindisi. *Hoch die Gäste aus Italien!* (Bravo).

Così messi fra l'uscio e il muro, credemmo nostro debito rispondere, e a me sortì l'alto e gradito, ma arduo onore di esprimere i sentimenti di gratitudine per l'ospitalità offertaci e per le parole di alta simpatia manifestataci. Ed io reputai opportuno di parlare italiano (nè, senza leggere, avrei saputo servirmi di altra lingua), reluttante alquanto il presidente Barth, ma invece clamorosamente appoggiato dai convitati. Dissi brevi parole di ringraziamento e poscia rammentando come tra la Carinzia e il Friuli antiche sieno le relazioni, tanto che una delle nostre valli ancora porta il nome di quel *ferro* che dal seno delle montagne carintiane, attraverso il Friuli, cercava le sponde dell'Adriatico, ed augurandomi che il nuovo legame di ferro, la strada della Pontebba, stringendo più dappresso le due genti, e rendendo i loro rapporti ancora più intimi, cooperi alla loro reciproca prosperità, come friulano, portai il mio primo brindisi alla Carinzia.

Poscia rilevando i meriti che il Club alpino tedesco austriaco avea avuto non solo nel far diventare le Alpi (un tempo teatro di sinistre lotte) un'arena per le nobili e profique gare della civiltà, ma ancora nel mutare la semplice conoscenza in una vera scienza delle Alpi (Alpenwissenschaft), come membro del Club alpino italiano, come rappresentante della Società alpina friulana e come uomo di studio, ad esso portai il mio secondo brindisi.

E la simpatia per l'Italia fece anche il miracolo che le mie povere parole venissero applaudite, che gli *Hoch* si ripetessero frequenti e che io e i miei colleghi non sapessimo a chi rivolgerci per toccare i molti bicchieri che cercavano i nostri.

Ad interrompere la scena il tempo scorreva, talchè io dovetti lasciare in asso il banchetto ed i banchettanti per correre alla ferrovia, chè doveva quella sera stessa portarmi a Pontebba. Sicchè questa lettera incominciata in Austria, fu terminata in Italia. Più tardi poi seppi che dopo di noi avevano parlato il dottor Kropp ringraziando la Sezione di Klagenfurt e il suo presidente, il quale rispose ringraziando, e che avea finalmente chiusa la serie dei brindisi il signor Schneider inneggiando alle alpiniste del Club alpino austro-tedesco.

Vostro **G. Marinelli.**

PScriptum.

Pontebba 25.

Posso oggi aggiungervi che l'ascesa del Wischberg indetta per questa circostanza, compiuta da 13 alpinisti e da due signore (una delle quali la signora Moritsch da Villaco), riuscì ottimamente, e che oggi passarono per qui reduci da Trieste parecchi dei 170 alpinisti che aveano partecipato dell'escursione ad Adelsberg e al mare.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Pieve di Cadore, 26 agosto.

S. M. e S. A. passarono la giornata di ieri in Perarolo; ma domani è cosa probabilissima che vadino a visitare S. Stefano del Comelico, dove pure si sono fatti grandi preparativi per accoglienze festose.

Nelle ore pomeridiane di ieri arrivarono gli onorevoli Bonghi e Minghetti insieme alla Principessa di Teano, prendendo alloggio in Tai.

Stamane alle nove visitarono la Chiesa di questo Capoluogo, indi accettarono un rinfresco nelle sale del Palazzo comunale, da dove usciti, ascesero ai ruderi del Castello, punto di vista stupendo dal quale si dominano benissimo molti paesi nelle valli del Piave e della Chiusa. Ripartirono per Tai circa alle 10, per poi proseguire a Perarolo, essendo invitati al pranzo di Corte.

ITALIANI ALL'ESTERO.

Da informazioni nostre sappiamo che in Bukarest si sta costituendo una *Società operaia* fra gli italiani colà residenti e che venne prefissato il giorno 20 settembre per la inaugurazione della bandiera. A quei nostri fratelli che tengono colà onoratamente il campo lavorando e si ricordano sempre della patria lontana, i nostri auguri più caldi e sinceri.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 31 luglio per la prelevazione di lire 245,000 dal fondo *Spese impreviste*, da portare in aumento a diversi capitoli.

3. Decreto 6 agosto per la prelevazione di lire 30,000 dallo stesso fondo, da portare in aumento del capitolo 83 *Assegni di disponibilità*.

4. Decreto 21 agosto che proroga a tutto settembre 1882 il termine per sostituire alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma un Commissario regio.

5. Disposizioni nel personale militare.

— Un foglio di supplemento a questo numero contiene:

1. R. Decreto 3 febbraio 1881 che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessavi tabella.

2. Un elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

— Un comunicato del *Diritto* afferma che il Governo italiano non ha detto ancora l'ultima parola sull'inchiesta di Badul.

— Un'ordinanza della Camera di Consiglio invia davanti la sezione d'accusa gli accusati per l'affare della biblioteca Vittorio Emanuele; l'ex-impiegato Bertolucci e il Frare sono accusati di furto qualificato, il bibliotecario Castellani di negligenza e di sperpero.

— Tra gl'importanti progetti di Legge che il ministro di agricoltura e commercio si propone di presentare alla Camera nella prossima sessione, avvi quello diretto a portare efficaci rimedi contro il crescente flagello della *pellagra*. Sappiamo, che a questo scopo si stanno facendo nuovi e profondi studi sulla terribile malattia e sulle condizioni materiali dei nostri operai agricoli.

NOTIZIE ESTERE

Il *Neue Pester Journal* comunica la seguente incredibile notizia: Relativamente alle misure prese in conseguenza della violazione rumena della frontiera venne severamente ordinato agli organi di polizia di usar ogni attenzione perchè non sfuggano alla loro vigilanza eventuali radunanze segrete, e ciò tanto più perchè pervennero al Governo notizie che avvisano l'esistenza di 60,000 fucili a retrocarica alla frontiera rumeno-transilvana.

— Buona parte della stampa di Germania si è pronunciata in favore del progetto di Bismarck, approvato anche dal l'Imperatore e dal principe ereditario, secondo il quale progetto gli introiti del monopolio del tabacco sarebbero patrimonio della classe operaia. Ciò considerasi un'opera di emancipazione e di delibera dai dottrinari socialisti.

— Il Governo francese non ha ancora presa nessuna decisione per la convocazione della nuova Camera. In ogni caso questa non sarà convocata se non dopo il 15 ottobre, giorno in cui spirano i poteri della Camera eletta il 14 ottobre 1877.

— Il *Temps* replicando al nuovo articolo di Peruzzi torna a deplorare che gli uomini politici italiani rifiutinsi di dichiarare che non pensasi a rivendicare l'Istria e la Corsica; rallegrasi ironicamente perchè invece di parlare si agisca, mediante il viaggio di Re Umberto a Vienna, e fors' anco a Berlino, il che implicherà però l'abbandono delle rivendicazioni.

Dalla Provincia

Mario Michielli.

Dal *Corriere Teatrale*, che si stampa in Firenze, togliamo questi cenni biografici, che risguardano quel distinto cultore della musica che è il nostro comprovinciale Mario Michielli.

« Ecco un maestro che a soli 26 anni ha già saputo conquistarsi un nome ed imporlo ad un Pubblico irrequieto e difficile qual'è quello di Pisa, e, quel che più monta, costringere questo pubblico ad applaudire un suo *primo* lavoro di forme ampie e maestose, quali solo un maestro provetto e provato avrebbe osato affrontare.

L'*Ericarda di Wargas* che i giornali hanno tanto lodato e che nello scorso carnovale, sebbene eseguita imperfettamente e incompletamente, i pisani hanno così calorosamente applaudita, è una prova dello slancio, dell'arditezza e della ferrea e tenace volontà di cui è dotato il Michielli. Nè si potrà negare che se queste doti caratterizzano l'uomo, sono pure una prerogativa specialissima dei ver artisti, di quelli che fra i *chiamati* sono destinati a passare negli *eletti*!...

Nato nel Friuli verso il 1854, il Michielli ebbe lezioni di cembalo, ne' suoi primi anni, dall'organista del suo paese. All'età di dodici anni fu mandato dai genitori a Udine, ove fece cinque anni di corso ginnasiale e quindi tre anni di tecniche. Volle quindi abbracciare la carriera militare, ed arruolatosi volontario, dopo un anno, e dopo aver sostenuti con lode i voluti esami, uscì sottotenente di complemento.

Quantunque occupatissimo da altri studi e quindi distratto dal suo ufficio di soldato, il Michielli non aveva però dimenticata Euterpe, la sua musa prediletta, che sognava dovunque anche in mezzo all'algebra e alla geometria, al *presentat arm* e alle marcie più o meno forzate! Egli studiava contemporaneamente e studiava bene sotto la direzione del bravo Antonio Traversari, il quale, scorte le buone disposizioni dell'allievo, fè intraprendere al nostro Mario prima lo studio dell'armonia e quindi quello più severo del contrappunto.

A 16 anni il Michielli concepì la prima idea di scrivere un'opera: trovato infatti un amico che gli fornì un libretto, *Don Corrados*, si accinse a musicarlo. Compiutone due atti, cambiò proposito e lasciò incompleta l'opera sua. Seguitò allora a dettare composizioni leggiere, romanze, ballabili, preludi, pezzi da camera e da concerti. Noto fra questi un concerto per istrumento ad arco, che eseguito a Udine al teatro Minerva ebbe un successo clamoroso ed entusiastico, talchè la Lucca lo acquistò e ne fece la pubblicazione. Fu solo nel 1876 che il Michielli, avuto il libretto dell'*Ericarda di Wargas*, si apprestò con fermezza alla composizione d'un'opera seria. Nè le dimensioni del lavoro a cui s'accingeva lo spaventarono. *Egli voleva*..! e la riescita ed il successo hanno mostrato chiaramente che: volere è potere!

Nemici, benchè giovane, il Michielli ne conta e molti.. come ne conta e molti!.. come ne contano tutti coloro che colla volontà e il sapere s'innalzano al disopra delle tante ed invidiose mediocrità di cui è oggi popolato il mondo. Ma ciò che è duro e vergognoso a confessarsi si è che questi nemici accaniti, implacabili e vili, egli gli conta tutti nella sua città natale, fra gli stessi suoi concittadini. È doloroso a dirsi, ma è vero. Il detto: *nessuno è profeta in patria sua*, a proposito del bravo Michielli, si è appieno verificato!

Ed è a far dolce contrapposto al peso di tanta ingiustizia, che oggi prendo la penna, onde rivendicare nel Michielli i pregi dell'uomo e del-

l'artista e fargli omaggio di sincera ammirazione: ed è allo scopo di salutare in lui un futuro maestro degno del nome italiano, che il *Corriere di Firenze* si pregia illustrare le sue colonne col ritratto del giovine, valoroso e simpatico maestro.

CRICH.

Una occhiata retrospettiva. L'ospitale. — Festa scolastica. I miei articoli (1).

S. Vito al Tagliamento, 23 agosto.

È assai doloroso, per chi ama il proprio paese, metterne a nudo le piaghe, tanto più se queste tendono ad incancrenire; ma è forse questo l'unico mezzo per ridestare gli spiriti addormentati e far rinsavire i dementi. Il coprire le miserie della terra natale e passar sopra a fatti ripugnevoli ad ogni onesto, non è per certo opera di buon cittadino, ma segno non dubbio d'indifferenza verso la Patria, o di colpevole complicità.

Capisco come certe sferzate lascino l'impronta sul pelo morbido di qualche puledro, avvezzo a correre sbrigliatamente, non conoscendo freno alcuno che ne arrestasse il volubile talento; ma chi potrà negare essere ora che sorga una voce a protestare, almeno, contro gli atti inconsulti che si vanno compiendo a danno del pubblico? Chi potrà biasimare il coraggioso che affrontando una guerra che potrebbe costare, tenta di far un po' di luce in mezzo a tanta densità di tenebre? È da molti anni che il Paese decadde e va decadendo *moralmente e materialmente*, e non vi pare forse che sia tempo d'arrestarlo sulla lubrica china?

Decadde e va decadendo *moralmente*, perchè, mentre in altri tempi era uno dei centri più colti del Friuli possedendo un celebre Istituto e molti uomini illustri, oggi non conserva nemmeno le vestigia delle antiche scuole secondarie, nè di quelle sorte da poi, vera parodia delle prime. Le scienze e le lettere, tenute una volta in gran pregio, furono (fatte poche onorevoli eccezioni) completamente soppiantate dalla caccia, sicchè siamo ripiombati nei tempi primitivi di Nembrot. Nei pubblici ritrovi non si sente parlare che di tordi, merli, beccanelle e cingallegre di tutte le molteplici varietà, e di cani.

Bisogna dire di S. Vito come di Castelgonzo: che la civiltà coi suoi ardui problemi passa 6 chilometri lontano, per la strada di ferro. I giornali un poco *nervosi* sono colpiti di bando, tollerandosi appena i più blandi periodici *malvensi*, e di questi non si legge che la cronaca. Le guerre, le alleanze, i conflitti parlamentari passano senza che la loro eco giunga a ripercuotere il timpano dei signori Sanvitesi. Pare che intorno a noi si aggiri una di quelle muraglie fatate, invisibili, insuperabili che le leggende narrano circondare i castelli del remoto medio evo.

E dentro a questa cerchia fatale quella parte della gioventù che dovrebbe essere la migliore, cresce eunuca, ignorante ed ignorata, creditando tutti i vizi degli avi, senza acquistare una sola delle loro virtù. E la decadenza è tanto grande che si obbliarono perfino i gloriosi ricordi del passato; ed a questi tempi in cui si creano degli eroi per la mania di innalzare monumenti, non una pietra addita la modesta casa del Sarpi, non una iscrizione segna la tomba di A. L. Moro, il primo geologo del mondo! Si scrissero in capo alle vie alcuni nomi dei nostri più grandi compatrioti, e parve aver fatto troppo, perchè, cancellate le scritte dal tempo, non si rinnovarono più. Sapete Sanvitesi, come si chiama il nostro paese da quei di fuori? «*Il cimitero dell'intelligenza*».

Decadde e va decadendo *materialmente*, perchè i nostri dominatori, ligi ai dogmi feudali di escludere qualsiasi persona dal compartecipare a quella specie di assolutismo che sempre esercitarono in questa terra (ad onda che ora sia abolito anche in *Turchia*), osteggiarono l'impianto di opifici, brigarono ed ottennero che la grande strada internazionale — la Maestra d'Italia — passasse lungi da noi, e che la Strada ferrata, facendo un angolo forzato, fuggisse da San Vito. Così la locomotiva non rovinò i solchi aviti, ed il fischi del vapore, di questo figlio del progresso i fernale, non ruppe i sonni dei pacifici abitatori!

(1) Accogliendo questa ed altre Corrispondenze dell'egregio Sanvitese, dichiariamo ai Lettori essere nostro sistema di lasciare ai Corrispondenti la piena libertà ed insieme la piena responsabilità dei loro apprezzamenti.

Ho fatto un poco di storia retrospettiva, perchè altrimenti i lettori, non conoscendo il terreno sul quale si agiteranno le questioni future, non potrebbero debitamente apprezzarle.

Non comprenderebbero per esempio come, per evitare che un ricco industriante milanese acquistasse il palazzo Heimann, che vi impiantasse un setificio e potesse eventualmente fare la riprova dei loro conti, i nostri dominanti facessero sì che lo comperasse il Comune per trasportarvi l'ospedale dispendiando 65,000 lire, mentre per tante e tante ragioni tecniche indiscutibili è talmente disadatto a quello scopo, che, e per quelle e per altre ragioni morali, dovrebbe chiamarsi non Ospitale civile, comunale, ma: *Ospitale correzionale, consorziale*.

Difatti a tacere della disposizione dei locali assolutamente contraria a quanto in proposito ha pronunciato la scienza, e sanzionato la pratica, i poveri ammalati sono continuamente sotto l'incubo di un *incessante martirio*. Nel piano superiore vi sono dei granai affittati, e un'ala intera dello Stabilimento è destinata a tali industrie che fanno i pugni con la quiete che deve circondare un nosocomio. Ma dell'Ospitale ve ne sono molte da dirsi, ed, oltre la questione del fabbricato, ne conosco un'altra di ben maggiore importanza morale, e che si cerca avvolgere in profondo mistero per sottrarla al giudizio dei profani. Ne parlerò in un'altra mia.

Nella *Patria* di ieri lessi una **forbita** relazione della solenne distribuzione dei premi fatta alle alunne delle nostre Scuole femminili. Non posso che confermare quanto in essa sia scritto, non trovando parole sufficienti per lodare le maestre tutte e specialmente lo zelo e la passione del R. Delegato, e l'abnegazione, il coraggio e la fatica dell'esimia Direttrice.

Ho il conforto poi di notare come mentre qualcuno de' miei concittadini ha mostrato i denti e fatto il grugno più brutto del naturale ai miei articoli, essi vengono riportati da parecchi importanti e diffusi Giornali, fra cui da uno dei più autorevoli Giornali della Capitale e dall'ottimo *Indipendente* di Trieste. Così con l'appoggio degli onesti, e sdegnosamente disprezzando ogni malevola insinuazione, continuerò a star saldo sulla breccia, lasciando che i corvi gracchino, che i rospi gracidino nel pantano e che gli asini raglino, secondo il loro natural piacimento.

Bojardo.

I beni dello Stato.

Fra i beni dello Stato di cui fu, con Decreto 3 febb aio anno corrente, autorizzata la vendita, troviamo un fondo rustico, in mappa di Budoja (Sacile) della superficie di are 29 e centiare 80, pervenuto al Demanio da Del Maschio Giuseppe, debitore verso lo Stato, in forza di Sentenza 10 agosto 1868. Il prezzo che deve servire di base per la vendita, è di lire 22.

Furto

La notte del 22 al 23 andante furono rubati in aperta campagna nel territorio del Comune di Faedis due quintali fieno pel valore di lire 8 in danno di Toffolo Giuseppe di Canal di Grivò.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 68) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Maria Carnielli surrogata alle Chiese di Fiume e di Piscincanna contro Francesco Carnielli di Fiume, al signor Gasparet Sante di Azzano Decimo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera scade coll'orario d'ufficio del 3 settembre p. v.

5. Avviso di concorso nel Comune di Polcenigo.

6. Estratto di bando. Ad istanza del R. Erario nel 28 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 2011.93, in odio al sig. Pio Pietro, l'incanto di stabili ubicati in comune censuario di S. Giovanni di Casarsa.

7. Estratto di bando. Ad istanza del R. Erario nel 28 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 385.22, in odio a Del Pol Luigi di Colle di Cavasso, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Cavasso.

8. Avviso d'asta. Nel 5 settembre p. v. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 1000 quintali di avena al prezzo di lire 1950 al quintale.

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Faidutti Angelo da Canebola contro Topatigh Gius. pure di Canebola, in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili all'esecutante Faidutti Angelo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 4 settembre p. v.

10. Verificazione di crediti. Il Giudice delegato per gli atti del fallimento del defunto Antonio Lupieri di Udine ha fissato per la verificazione dei crediti il 5 ottobre p. v. e seguenti occorrendo pei creditori residenti fuori del Regno.

11. Avviso d'asta. Riusciti deserti gli esperimenti per la vendita di 1307 piante abete del bosco Mudis (Municipio di Forni di Sopra) sul dato di stima forestale di lire 14,235.24 (primo lotto) e di altre 2681 nel suddetto bosco sul dato di stima di lire 18,877.94 si terrà in quell'ufficio Comunale, un terzo incanto nel giorno 7 settembre sul dato complessivo ridotto di lire 25000.

12. Bando. Il signor Vicario Filippo fu Giovanni di Tricesimo dichiarava di accettare beneficiariamente l'eredità abbandonata dalla defunta di lui moglie Lirutti Anna-Giuseppina.

13. Estratto di Bando. Il 29 settembre prossimo presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili siti in mappa di Avaglio e di Tarlessa, per un complessivo importo (base d'asta) di lire 120.

14. Id. Presso il medesimo Tribunale il 20 ottobre alle 10 ant. avrà luogo l'incanto di immobili siti in mappa di Chiusaforte, sul dato d'asta di l. 250.

15. Davanti il Tribunale di Udine, in odio di Sturam Luigia vedova Moriclaz per sè e figlie, seguirà il giorno 1 ottobre alle 10 antimeridiane la vendita di immobili siti in mappa censuaria di Cividale sul prezzo di lire 2130.60.

16. Avviso di Concorso. Il Municipio di Forgaria ha aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare mista di Cornino (frazione di quel comune) coll'annuo stipendio di lire 550. Il concorso scade col 23 settembre.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II sessione del III trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

30 e 31 agosto Rosada Domenico per furto, testimoni 11, pubblico ministero cav. Cisotti, difensore Della Rovere.

1 settembre Della Maestra Giacomo per falso, test. 6, p. m. id., dif. Murero.

2 set. Maluta Marco e Rigo Pietro per furto, test. 5, p. m. id., dif. Presani.

3 set. Fortunini Antonio per grassazione, test. 10, p. m. id., dif. Baschiera.

6 e 7 set. Bortoluzzi Antonio, Menon Giovanni e De Lorenzi Giuseppe per furti e ricettazioni, test. 8, p. m. id.

9 e 10 set. Di Santolo Taddeo per ferimento con morte, test. 9, p. m. id., dif. Sabbadini.

13 set. Martinigh Giuseppe per ferimento con morte, test. 8, p. m. id.

Milizia mobile. Jacomelli Pietro, sottotenente di fanteria al 36° battaglione della milizia mobile (Udine) cessò di appartenere alla milizia stessa per volontaria dimissione del grado; Roviglio Giovanni, pure sottotenente nel 36° battaglione, cessò di appartenere alla milizia mobile (in seguito a sua domanda) e fu trascritto col rispettivo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Vita militare. Gobbi cav. Eugenio, capitano contabile nel 77° fanteria, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado; Tacconi Francesco tenente (già 40° fanteria) in aspettativa per sospensione dallo impiego a Santa Maria la Longa, richiamato in servizio effettivo presso il reggimento 40°.

Sulla questione dei sussidî continui agli operai.

Calcoli per determinare le pensioni ai soci della Società operaia di Udine.

I soci e socie della Società operaia di Udine sono 999 alla fine del 1879 ed in ragione delle rispettive età sarebbero arrivati a 65 anni dal 1881 al 1930 secondo la seguente distribuzione: 1, 3, 5, 3, 6, 9, 9, 9.5, 6, 14, 16, 14, 14, 23, 29, 22, 24, 11, 24, 20, 20, 23, 30, 20, 27, 35, 39, 36, 36, 33, 32, 35, 26, 25, 33, 21, 24, 30, 41, 21, 21, 29, 22, 26, 13, 6, 5, 3, 1. (Totale 999).

Ma prima di arrivare ai 65 anni essi soffriranno mortalità per cui saranno ridotti da 999 a 533, secondo la distribuzione che si vede nella prima colonna del qui unito prospetto. Nell'esporre i risultati di questa riduzione ho trascurato le frazioni inferiori a 0,5 e ho preso per unità le frazioni superiori a 0,5.

Supponendo un capitale di lire 1200, impiegato ad interesse, mentre serve a pagare una lira di pensione per ogni socio e per ogni anno di vita, gli interessi e il capitale stesso sarebbe esaurito molto tempo prima che siano morti tutti i soci, come appare dal qui unito prospetto.

Questo stesso risultato si avrebbe se invece di un capitale di 1200 lire si avesse un capitale cento volte maggiore, ossia di 120,000 lire e se invece della pensione di una lira si passasse una pensione di 100 lire.

Dunque con un capitale di 120 mila lire non si può nemmeno passare una pensione di 100 lire.

(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
1881	1	1	1	1199	1199
2	3	4	3.95	1255	1255
3	4	8	7.75	1310	1710
4	3	11	10.36	1364	1365.14
5	5	16	14 84	1417	1418 557
6	7	23	20.07	1465	1468.41
7	7	30	26.91	1508	1514 92
8	7	37	33.38	1546	1558.286
9	4	41	34.49	1582	1601.71
1890	4	45	36.35	1616	1645.4455
1	10	54	43.94	1643	1685.78
2	11	62	51.24	1663	1716 03
3	9	67	51.35	1679	1744.48
4	9	73	62.37	1690	1769.33
5	15	83	72.95	1691	1784.8465
6	18	94	85.74	1682	1788.35
7	13	100	92.64	1666	1785.13
8	14	107	99 99	1642	1774.39
9	6	109	98.74	1615	1764.37
1900	14	119	105.13	1577	1747.458
1	11	120	107.77	1536	1727.06
2	13	122	112,02	1491	1701.39
3	18	131	120.78	1435	1665.68
4	16	138	126.81	1369	1622.15
5	14	137	130.24	1300	1573,02
6	14	133	133 31	1232	1518.36
7	18	138	140 03	1156	1454.248
8	20	144	148.14	1067	1378.82
9	18	156	153.599	964	1294.16
1910	18	160	158.514	852	1200 35
1	17	166	162 022	729	1098.34
2	16	169	167 904	596	997 35
3	17	168	166 74	458	872 077
4	13	165	165 056	316	750.62
5	12	163	162.1307	16	626.02
6	16	165	163 1895	12	494.13
7	10	157	158 015	esau-	360.82
8	11	148	154 0797	rito	224 78
9	14	144	153 2517		82.767
1920	19	145	157.3959		esaurito
1	9	137	151 2667		
2	9	130	145 5067		
3	13	126	144 1366		
4	10	123	139.8844		
5	11	122	136 7816		
6	6	112	129.0557		
7	3	105	118.7587		
8	2	96	108 0809		
9	1	83	97.081		
1930		64	85.807		
1		55	75.386		
2		46	65.768		
3		33	56.9658		
4		23	49 0342		
5		12	41 8763		
6		6	35.6955		
7		3	29 9598		
8		1	24.9904		
9			20.6952		
1940			16.9884		
1			13.8162		
2			11,1792		
3			8.8706		
4			6.9498		
5			5.4131		
6			4 208		
7			3.1923		
8			2 4339		
9			1.8476		
1950			1.353		
1			1,0134		
2			0.7157		
3			0 5102		
4			0 3689		
5			0.2529		
6			0.1659		
7			0.1067		
8			0 0642		
9			0.0367		
1960			0.0196		
1			0.0105		
2			0.0036		
3			0.0015		
4			0.0004		

(1) Anni ai quali si riferiscono i calcoli.

(2) Prospetto dei soci quali arriveranno a 65 anni di età.

(3) *A* Gli stessi soci che si suppongono durare 10 anni oltre i 65 anni di età.

(4) *B* Gli stessi soci calcolati secondo la sopravvivenza, decrescenti negli anni successivi dai 65 fino a 100.

(5) Capitale di L. 1200 impiegato sempre al 5 per cento, mentre serve a pagare la pensione di una lira per ogni anno di vita di un socio secondo il calcolo della colonna *A*.

(6) Lo stesso capitale impiegato nella stessa maniera ma secondo il calcolo della colonna *B*.

Polemica. Dal sig. Giovanni Gennari riceviamo sullo stesso argomento la seguente:

Io ho sempre creduto che le *diverse opinioni espresse sui giornali, quando non soffrano il disgusto della passione, possono tornare di utile guida nel risolvere conforme alla giustizia, ed alla convenienza* qualunque questione, e quindi anche quella gravissima che concerne i sussidi continui da assegnarsi agli Operai della nostra Società di Mutuo Soccorso; ma dico il vero questa volta la mia *fede è un po' vacillante* per ragioni moltissime che a suo tempo verrò esponendo, e più di tutto perchè non ammetto nè la chiaroveggenza magnetica, nè la intuizione divinatoria a cui mi sembrarono informate le opinioni che troppo personalmente mi si diressero, e che sono mal puntellate dalla corrispondenza corsa fra l'onorevolissimo Senatore Pecile, e l'illustre Fano, che io ho battezzato, e che oggi confermo *eccessivamente* ricisa.

E prescindendo anche da tutto questo, io dubito assai che l'essenziale della questione sfuggirebbe al giusto apprezzamento dei lettori fintantochè essi non conoscano i fatti e le circostanze che ad essa si riferiscono, ed appunto per ciò ritengo necessaria una tale pubblicazione, che ho già pronta suddivisa in due punti, e cioè:

Storia autentica e documentata della questione sui sussidi continui per i soci effettivi partecipanti al Sodalizio di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Udine.

Considerazioni in ordine morale, ed economico in appoggio delle conclusioni a cui è addivenuta la Commissione speciale incaricata a studiare il provvedimento relativo.

In pendenza di questa pubblicazione, che per ragione di precedenti, affido alla cortesia della Direzione della *Patria del Friuli*, io mi permetto di suggerire che si rifiuti patente netta, e si sottoponga a rigorosa quarantena tutto ciò che finora fu raffazzonato sul proposito, *anche con scarsa cortesia di modi*.

Udine, 25 agosto 1881.

G. GENNARI, *Ragioniere*.

Collegio Uccellis. Stamane col treno delle 6.10 partivano dalla nostra stazione per quella di Pontebba 23 educande del Convitto Uccellis accompagnate da sette maestre e da cinque persone di servizio.

Partirono tutte su due vetture di terza classe per far ritorno stassera col treno delle 7.50.

Ecco che dopo le fatiche dello studio viene la ricompensa di una gita di piacere.

Ce ne rallegriamo del bel pensiero col nostro Sindaco comm. Pecile che ne fu l'iniziatore e fu il padre guardiano di quella gaia comitiva prendendo egli pure posto in terza classe frammezzo a quelle brave mamme dell'avvenire.

Ricerca di un Mecenate.

L'Esposizione al *Circolo artistico* volge ormai alla sua fine. In un *album* abbiamo veduti raccolti i nomi de' visitatori; ma tra que' nomi non leggemmo quello d'un *Mecenate!* E sì che la Stampa paesana ha fatto il proprio dovere, cioè discorse a lungo degli oggetti esposti, sotto il maggior numero de' quali c'è il cartellino con la parola *vendibile!*

Uno degli scopi dell'*Esposizione annuale* doveva essere quello d'invogliare almeno que' pochissimi che stan bene a quattrini, a meritarsi il titolo di *Mecenate delle Arti Belle*, titolo che vale certo più di quello di *Commendatore* e di *Cavaliere*, con l'acquisto d'un quadretto o di qualche altro oggetto esposto. Un atto così generoso e gentile sarebbe stato d'incoraggiamento agli artisti udinesi e friulani, e la Presidenza del *Circolo artistico* avrebbe ricavato un buon augurio per l'avvenire dell'istituzione.

Quest'anno, causa le spese dell'impianto, non è possibile che il *Circolo* stesso faccia acquisti, per estrarre poi tra i Soci il nome d'un fortunato cui spetterebbe gli oggetti acquistati. Dunque, in ispecie quest'anno, un ricco cittadino che facesse qualche acquisto, meriterebbe vieppiù il titolo di *Mecenate*.

E sarà *reperibile* (come dicesi in linguaggio ufficiale) un cotal generoso cittadino? ovvero, chiusa fra pochi giorni l'*Esposizione*, gli artisti riporteranno a casa i loro lavori, contenti per gli elogi della Stampa, o anzi malcontenti per qualche menda annotata dai signori Critici.

Noi vogliamo sperare che no, poichè quanti hanno a cuore la coltura del paese, devono essere persuasi che l'abbandono de' nostri Artisti avrebbe per conseguenza fra qualche anno il deperimento d'ogni studio del Bello fra noi. La fotografia, la litografia, la cromolitografia già fanno guerra alla pittura; e la scoltura, meno per piccole riproduzioni quasi industriali, difficilmente produce nuovi lavori, perchè costosi e superiori alle forze dei privati cittadini. Dunque, almeno in proporzioni modeste, e data la occasione propizia, i ricchi si facciano *Mecenati*. E dimostrino con ciò di comprendere i doveri della

ricchezza, sia redata agli avi, o raggrenellata con le industrie ed i commerci.

Sappiamo bene che i *veri ricchi* sono *pochi*; ma almeno questi facciano per tutti, e ne avranno lode e gratitudine.

Se l'Esposizione del *Circolo artistico udinese* troverà un *Mecenate*, la tromba della Fama risuonerà del suo nome, e nella cronaca della *Patria del Friuli* sarà tramandato ai posteri.

La Giunta municipale, nella sua seduta di ieri, non ha «concretato «gli estremi del bilancio preventivo 1882 «da presentarsi al Consiglio alla sua «prima convocazione»; ma deliberò soltanto alcuni lavori nelle aule della Scuola femminile per accoglievi le alunne con più comodità; ed esaminate alcune proposte di nuovi lavori nei locali municipali della Scuola d'arti e mestieri, deliberando di fare istituire nuovi studi in proposito.

Esami. La Direzione dell'Istituto Tecnico avverte che col giorno 1 del p. v. ottobre alle ore 8 antimeridiane avranno principio gli esami di licenza, di riparazione e di ammissione ai corsi II III e IV.

Gli aspiranti all'ammissione al primo corso dovranno invece presentarsi alle relative prove il giorno 10 alla stessa ora e le lezioni incominceranno il 17

I più minuti schiarimenti sulle pratiche relative alle inscrizioni, ammissioni, dispensa del pagamento delle tasse od altro si possono attingere presso la Segretaria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Club operaio udinese. Il Comitato direttivo del Club operaio crede opportuno richiamare alla memoria dei soci tutti, e specialmente di quelli che non intervennero alla assemblea di domenica decorsa, che pel ritrovo della comitiva prima della partenza per Milano venne scelto il *Caffè Cavour* e precisamente alle ore 4 (quattro) antimeridiane del giorno di lunedì 29 agosto corr.

Il Comitato stesso crede opportuno ripetere tali norme a scanso delle conseguenze che potrebbero derivare da malinteso su quanto venne deliberato nella assemblea suddetta a questo riguardo.

I nostri operai a Milano. Domani due operai, i signori Avogadro Achille e Pizzio Francesco, si recano a Milano per predisporre meglio le cose per l'arrivo dei nostri operai colà; i quali, come i lettori sanno, partiranno lunedì alle ore 5 della mattina ed arriveranno nella Capitale lombarda verso le tre del dopo pranzo.

La crisi della Società operaia. Riceviamo:

Prima della gita a Milano.

Per quanto, nei decorsi giorni, si abbia parlato sulla forma, e legalità delle nuove nomine in sostituzione ai consiglieri rinunciatari, è ormai un fatto compiuto che 12 soci, a tenore dello Statuto, furono nominati consiglieri ed in forma perfettamente legale per i voti riportati, dopo gli eletti, nelle ultime elezioni sociali.

Dimodochè tra i 12 neo eletti ed i 6 consiglieri che rimasero in carica, formano, ognun lo vede, la maggioranza del Consiglio rappresentativo, e quindi sembra strano che a questo nuovo Consiglio non si demandi l'incarico di rappresentare e condurre la gestione della Società.

Essendo così costituita la maggioranza del Consiglio, sarebbe logico che la Direzione della Società, di cui molti membri vanno a Milano col Club operaio, rassegnasse il suo mandato nelle mani del nuovo Consiglio onde questi nel suo seno possa tantosto procedere alla nomina della nuova Direzione, perchè la Società non abbia a soffrire la benchè minima interruzione nei rapporti della sua rappresentanza.

Penserà poi la maggioranza del Consiglio se si riterrà abbastanza forte per mantenersi in carica o se dovrà ricorrere ad elezioni suplettive o generali. Locchè, in verun caso, non riguarda, a parer mio, il vecchio Consiglio, il quale — date le elezioni generali — potrà anche venir rieletto, ma infrattanto la gestione deve esser rassegnata all'attuale maggioranza legalmente in carica.

Riepilogando, per istudio di brevità e di giustizia, ad avviso mio, la cessante Direzione dovrebbe provvedervi prima di assentarsi, come sento, per la gita alla grande Esposizione di Milano.

Socius.

I coscritti. Lunedì comincia l'estrazione del numero per parte dei coscritti del nostro Distretto. Speriamo che le scene di ubbriachezza, solite in tale occasione, non s'abbiano quest'anno a verificare.

Nuovo alunno. All'ufficio della Pubblica Sicurezza venne oggi assunto un nuovo alunno, nella persona del signor Guarnieri di Parma.

Il Mercato. Si sono venduti oggi alcuni ettolitri di granoturco nuovo da 13 a 14 lire l'ettolitro; il vecchio da 14.25 a 16, qualità sceltissima. Frumento da 20 a 21. Segale da 14 a 14.50.

Concessioni ferroviarie. In seguito ad accordi fra le Strade ferrate Alta Italia, Romane e Meridionali venne stabilito ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici che ai *veterani* che si recano a Roma pel servizio d'onore alla tomba del Re Vittorio Emanuele II, sia accordato, tanto pel viaggio di andata quanto per quello di ritorno, l'applicazione della tariffa militare.

Per fruire della predetta facilitazione, i veterani dovranno presentare alla stazione di partenza il modulo B oppure il modulo F, secondochè trattisi di ufficiali, o sotto ufficiali, caporali e soldati.

Tali moduli dovranno essere rilasciati dal Comando della Divisione territoriale di Torino, sulla domanda del Comizio centrale dei veterani residente in detta città.

Nell'intento poi di provvedere anche ai casi di smarrimento dei documenti pel ritorno, o di rettificazioni a quelli emessi dall'Autorità militare di Torino, la facoltà di rilasciare ai veterani scontrini moduli B ed F venne pure estesa al *Comando militare della divisione di Roma.*

Ai veterani aventi il grado di sotto-ufficiali e caporali, come pure quelli che furono semplicemente soldati, è fatta facoltà di poter viaggiare in seconda classe contro il solo pagamento della tariffa militare stabilita per detta classe.

È uscita la 67ª dispensa delle poesie Zorutti, edizione Bardusco.

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione dell'opera la *Semiramide* del maestro Rossini; domenica verrà data la *Norma*. Non perdino tempo gli *amateurs* della vecchia ma sublime musica, poichè siamo agli sgoccioli delle rappresentazioni. Il Pubblico è avvisato.

Un cavallo senza padrone. Stamane, da certo Galliussi, fu veduto in un fosso fuori porta Villalta un cavallo attaccato ad un barroccio, solo, senza padrone, sfinito. — Qualche disgrazia?! — pensò egli; ma, avvicinatosi, nulla scorse che potesse dar fondamento a tale dubbio. Scese nel fosso, staccò il cavallo dal barroccio, ed a stento potè farlo risalire, chè la povera bestia era tanto sfinita per fame da non poter quasi reggersi. Lo condusse quindi in una stalla, ove si diede a mangiare con avidità.

Ma chi poteva aver abbandonato quel cavallo? Come, perchè era successo l'abbandono?.... A quanto pare, il cavallo sarebbe fuggito sin da ieri a certo Della Rossa sensale di cavalli dei casali del Cormor. Sarebbe quindi esclusa l'idea di disgrazie.

Per un pero. Ieri in piazza S. Giacomo per un pero non succedette per poco una disgrazia. Certo Costantini Giuseppe, garzone falegname, passava vicino ad uno di quei mucchi di pere che le rivenditrici dispongono in terra. Una pera era scivolata giù su scalini; il ragazzo la raccoglie e fa per mangiarla. La *proprietaria* del mucchio, certa R. Maria di Remanzacco, con brutalità dà uno spintone al ragazzo; il quale, tenendo in mano quattro lastre di vetro, tutte andarono in frantumi. Pianse il Costantini, in vista forse dei pochi caritatevoli scappellotti che gli potevan toccare. Trovandosi per caso presente il brigadiere della Pubblica Sicurezza, obbligò la donna a rifondere il danno. È una lezione che non le sta male.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda cittadina domani alle ore 7 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'op. «Nabucco»	Verdi
3.	Valtzer Mi conosci?	Strauss
4	Duetto nell'op. «Rigoletto»	Verdi
5.	Finale II. nell'op. «Lucia di Lammermoor»	Donizzetti
6.	Polka	Arnhold

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Costantinopoli:

Si spediscono rinforzi nell'Hediaz in Arabia per sedarvi l'insurrezione. Si prendono severi provvedimenti affinchè i ricchi regali che si spedirono alla Mecca non cadano nelle mani degli insorti.

— Il visconte Agoult, esploratore del Niger, è morto a Brasrive.

— Fu consacrato vescovo di Strasburgo il coadiutore Stumm proposto da Manteuffel.

— Il *Messager d'Athènes* del 19 corrente afferma come fatto inconfutabile essere stati gli agenti consolari italiani, d'accordo con quelli d'altra Potenza, gl'instigatori della propaganda antiellenica in Epiro.

Scrive a questo proposito il *Diritto* che il periodico francese di Atene insiste in una affermazione assurda, perchè priva d'ogni fondamento. Noi crediamo che la nazione ellenica non presterà fede a tali insinuazioni, avendo le prove di fatto della sincera amicizia e della simpatia dell'Italia e del suo Governo.

TELEGRAMMI

Londra, 25. Corre voce, che una turba di arabi armati abbia liberato Midhat pascià durante il suo sbarco e Dieddah e si opponga alle di lui estradizione.

Volo, 25. Ieri fu tolta l'ultima torpedine ancorata nel nostro porto.

Bruxelles, 25. La banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 0[0.

Londra, 25. Giusta notizie ufficiali, Aziz Khan giunse con fanteria, cavalleria e cannoni a Khela — i — Ghilzai.

ULTIMI

Tunisi, 26. La Commissione sugli incidenti di Sfax fu definitivamente composta dei 3 comandanti le corazzate francese, inglese e italiana presenti al bombardamento, di un ufficiale francese designato ad Logerot, di un delegato del console francese di Tunisi e di un funzionario tunisino.

Leitmeritz, 26. La polizia praticò delle perquisizioni domiciliari presso alcuni operai e trovò vari scritti compromettenti.

Sassari, 26. Nel disatro di Benetutti nessun morto, 3 feriti gravemente.

Berlino, 26. La Banca dell'Impero rialzò lo sconto al 5 0[0.

Zagabria, 26. Avvennero gravi tumulti in Vercze (Slavonia) contro il vicepresidente che aveva sospeso il podestà del luogo. Uno squadrone di ussari ed altre truppe dovettero intervenire per disperdere i tumultuanti.

I trappisti francesi acquistarono un vasto tenimento nei pressi di Carlstadt. Verso la fine dell'anno in corso vi giungeranno 60 trappisti per erigere un convento del loro Ordine.

Pontremoli, 26. Iersera è scoppiata la polveriera Bongani. Ignorasi se vi siano vittime. Le autorità sono sul luogo.

Berlino, 26. Nei circoli diplomatici si assicura che l'ambasciatore barone Keudell verrà richiamato da Roma. I *Grenzboter* lo attaccano perchè è membro del *Cobden Club*, rimproverandogli inettezza nel condurre le trattative col Vaticano.

Fa il giro una recente espressione del principe Bismarck, che disse essere sazio del *Kulturkampf.*

Nella conferenza evangelico-protestante fu discussa la questione del movimento antisemita, il quale venne approvato (!!) La conferenza finì dichiarando essere necessario di abolire la equiparazione degli israeliti.

Il governo russo ha impreso la costruzione d'una ferrovia lungo la frontiera prussiana.

Ebbe luogo una radunanza elettorale, nella quale parlò con violenza il campione antisemitico Ruppel e che finì con un grave tumulto e con busse. Ruppel dovette sottrarsi colla fuga alle minaccie degli avversari.

Il principe Krapotkin venne sfrattato da Ginevra perchè nel Congresso socialista di Londra aveva perorato l'assassinio dell'Imperatore Guglielmo.

Roma, 26. Dietro proposta di Mancini il Re decorò gli inglesi Macintosh e Sergeht che soccorsero Matteucci e Massari.

Londra, 27. La Regina Vittoria fu accolta festosamente al suo arrivo in Edimburgo.

Berlino, 26. Il richiamo del barone Keudell dall'ambasciata di Roma perchè membro del *Cobden-Club* (libero scambista) e perchè inviso al Vaticano, è privo di qualsiasi fondamento.

Washington, 26. La febbre di Garfield è aumentata. L'infiammazione delle glandule non diminuisce. Lo stato del paziente non è incoraggiante.

Parigi, 26. Il rialzo dello sconto nelle Banche d'Inghilterra, di Francia e del Belgio verificasi ogni anno come una misura di precauzione quando prevedonsi considerevoli esportazioni di cereali in seguito ai cattivi raccolti. È affatto indipendente dall'effettuazione del prestito italiano.

Washington, 26. Notizie private giunte iersera dalla Casa bianca annunciano avere lo stato di Garfield preso un andamento sfavorevole. L'enfiazione alle glandule è divenuta pericolosa; e se entro 24 ore non subentra un miglioramento, devesi temere il peggio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 27. Una Corrispondenza da Firenze all'*Havas* esprime il desiderio che l'Italia fissi ora la data della ripresa dei negoziati pel trattato di commercio. Constata che le buone disposizioni date dai due Governi non permettono dubbi sul risultato favorevole. Si ha da Roma che Mancini, ha fatto conoscere a Noailles che ai rappresentanti italiani si troveranno a Parigi pell'otto settembre.

Vienna, 27. La *Politische correspondenz* pubblica il testo della circolare di Mancini del 27 settembre.

Tunisi, 27. Si ha da Susa che regna grande effervescenza nella città e nei villaggi a causa di bande minaccianti di tutto depredare. I sorveglianti del telegrafo, partiti con forte scorta per ristabilire le comunicazioni fra Tunisi, e Susa dovettero retrocedere. Parecchie migliaia di arabi furon segnalati a 25 chilometri da Tunisi.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 26 agosto.

Rendita 3 0[0	85.65	Obbligazioni	377.—
id. 5 0[0	117 85	Londra	25 30 1[2
Rend. ital.	90 55	Italia	1.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3[4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.27
» Romane	142 —		

Berlino, 26 agosto.

Mobiliare	635 —	Lombarde	259.—
Austriache	626.50	Italiane	91.—

Venezia, 26 agosto.

Rendita pronta 92.15 per fine corr. 92 15
Londra 3 mesi 25.40 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20 36
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 26 agosto.

Mobiliare	357.75	Napol. d'oro	9.35.1[2
Lombarde	146.50	Cambio Parigi	46.50
Ferr. Stato	356 75	id. Londra	117.80
Banca nazionale	834.—	Austraca	77.95

Londra, 25 agosto.

Inglese	99 15[16	Spagnuolo	27 1[8
Italiano	89.1[2	Turco	17.1[8

Firenze, 26 agosto.

Nap. d'oro	20.34.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.37	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	101.20	Cred. it. Mob.	936.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.97
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 27 agosto.

Londra 117.70 — Arg. —.— — Nap. 9.34.1[2

Milano, 27 agosto

Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.34

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 1.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna